

Quaderni di Comunità
Persone, Educazione e Welfare
nella società 5.0

n. 3/2022

L'EDUCAZIONE E LA SOCIETÀ NEL FUTURO
POST PANDEMIA

a cura di

Speranzina Ferraro, Eugenio De Gregorio, Lavinia Cicero



Iscrizione presso il Registro Stampa del Tribunale di Roma
al n. 172/2021 del 20 ottobre 2021

© Copyright 2023 Eurilink
Eurilink University Press Srl
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma
www.eurilink.it - ufficiostampa@eurilink.it
ISBN: 979 12 80164 51 3
ISSN: 2785-7697 (Print)

Prima edizione, marzo 2023
Progetto grafico di Eurilink

È vietata la riproduzione di questo libro, anche parziale, effettuata
con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia

INDICE

EDITORIALE

Speranzina Ferraro, Eugenio De Gregorio, Lavinia Cicero 13

RUBRICA EDUCATION 27

1. I minori, la povertà educativa digitale e la pandemia.
Un punto di partenza o un vincolo senza uscita?
Federica De Stefani 29

2. Per una formazione di qualità libera da corruzione e
da azioni fraudolente
Luca Lantero e Chiara Finocchietti 35

3. I bias cognitivi che possono limitare il successo delle
ITS Academy
Fulvio Oscar Benussi 41

4. ZOOTEAMS, un Serious Game per l'Edutainment e
l'apprendimento collaborativo
Marco Diella, Francesca Fusco e Marco C. Vitiello 47

RUBRICA EMPOWERMENT DI COMUNITÀ 55

1. Il patto per il lavoro della città di Milano: uno
strumento di Governance Partecipata per un modello di
Città più sostenibile e inclusivo
Alessia Cappello, Francesco Biglieri, Luca Riva 57

2. Il modello della Palestra dell’Innovazione nelle periferie <i>Mirta Michilli e Alfonso Molina</i>	65
3. L’innovazione sostenibile rivoluziona il concetto di sviluppo economico <i>Sandro Zilli</i>	73
4. Waste management e comportamento ecologico nell’era del Covid-19: dallo stigma dei rifiuti alla cittadinanza ambientale <i>Sofia Casà e Giovanni Di Stefano</i>	79
5. Le grandi dimissioni e la domanda di benessere <i>Pietro Iacono Quarantino</i>	85
SAGGI	93
1. Comunicazione pubblica della scienza: possibilità e rischi al tempo del Covid-19 <i>Maria Angela Citarella</i>	95
2. Un’analisi multimodale delle pratiche sociali nel periodo di pandemia <i>Maria Alessandra Molè</i>	111
3. La Generazione Z e la (nuova) costruzione dell’identità in epoca pandemica e post pandemica <i>Alfonso Amendola, Annachiara Guerra e Martina Masullo</i>	141
4. Verso comunità aperte alla diversità e all’innovazione: il ruolo delle donne musulmane <i>Patrizia Di Santo e Milena Lombardi</i>	169

5. Competenze e valutazione: la progettazione dell'agire educativo <i>Vincenzo Nunzio Scalcione</i>	201
6. La povertà educativa oggi: verso una nuova definizione socio-pedagogica <i>Silvia Fornari e Moira Sannipoli</i>	231
7. L'educazione ecologica e multilivello: sinergie e costruzione di comunità per un futuro sostenibile <i>Giorgio Grimaldi</i>	259
8. L'insostituibile relazione con l'Altro: opportunità e limiti delle innovazioni dei servizi ai migranti durante la pandemia <i>Desirée Campagna e Martina Frontespezi</i>	303
RECENSIONE	333
Analisi sulla didattica a distanza durante l'emergenza Covid-19, a cura di S. Capogna, F. Musella e L. Cianfriglia, Eurilink University Press, Roma, 2021 <i>Giulia Cecchini</i>	335

2. PER UNA FORMAZIONE DI QUALITÀ LIBERA DA CORRUZIONE E AZIONI FRAUDOLENTE

di Luca Lantero* e Chiara Finocchietti*

Una formazione di qualità deve essere per sua stessa natura libera da ogni forma di corruzione e azioni fraudolente, e più in generale ispirata ai principi di etica, trasparenza e integrità. Se l'enunciato può sembrare ovvio, meno banale è tradurlo in prassi, soprattutto in ambito di sistemi nazionali complessi e di azioni transnazionali tra istituzioni della formazione, sempre più diffuse nell'ambito accademico. I sistemi nazionali, le organizzazioni internazionali (Consiglio d'Europa, Commissione europea, UNESCO) e i processi internazionali di riferimento, come lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, stanno adottando politiche di sviluppo di sistemi formativi ispirate a principi che si basano su etica, trasparenza e integrità.

La frode nel settore educativo rappresenta una minaccia non solo per la comunità accademica, ma per l'intera società. L'utilizzo di un titolo di studio contraffatto o l'ottenimento di una abilitazione professionale senza possedere i requisiti minimi di competenza richiesti, ha un impatto sulla società molto serio, sia in termini di mancata salvaguardia dei diritti fondamentali degli individui (salute, sicurezza, ecc.), sia in termini di "concorrenza sleale" nei confronti di chi ha ottenuto un titolo in modo onesto. Tutto ciò ha un impatto diretto sul "diritto ad un'istruzione di

* CIMEA - Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche.

qualità”, diritto a volte non adeguatamente considerato all’interno del dibattito nazionale e internazionale, e che riguarda altresì il cosiddetto “principio di equità”: se si accede ad un corso di studi o ad un concorso pubblico con una qualifica falsa, contraffatta o “acquistata”, si occuperà un posto di un’altra persona in possesso di qualifiche genuine e autentiche. Un medico che esercita la professione grazie a qualifiche fasulle, ha un impatto diretto sulla salute dei cittadini e su un loro diritto fondamentale e lo stesso vale nel settore dell’ingegneria, dell’architettura, dell’insegnamento. Le professioni sono regolate da norme nazionali proprio per salvaguardare i diritti fondamentali di riferimento collegati al loro esercizio.

Le organizzazioni, che vendono qualifiche fasulle o che dichiarano di essere istituzioni legittime e accreditate, pur non essendolo, spesso rappresentano lucrative attività economiche che muovono ingenti quantità di denaro da un’educazione di qualità a una quantomeno dubbia.

Se la frode non è un fenomeno nuovo, l’innovazione tecnologica e l’uso diffuso di internet e dei social media pongono nuove sfide. L’internazionalizzazione della formazione superiore a sua volta rappresenta un fenomeno di grande interesse, ma consente anche a chi offre servizi “opachi” di delocalizzarsi verso sistemi dove la legislazione è più “favorevole”.

L’impegno per una educazione di qualità, guidata dai principi di etica e integrità, è sempre stata parte dell’attività del Consiglio d’Europa e del suo lavoro sui diritti umani, democrazia e legalità.

Per i motivi sopra descritti, il Consiglio d’Europa si è impegnato per arrivare all’adozione della Raccomandazione sul

contrasto alla frode nell'educazione¹ nel luglio 2022. La Raccomandazione è il frutto di quattro anni di lavoro nell'ambito della Piattaforma ETINED (Ethics Transparency and INtegrity in EDucation). La Piattaforma si fonda sul principio che le tre dimensioni di etica, trasparenza e integrità siano la *condicio sine qua non* di una educazione di qualità, e sull'assunto che la frode nell'educazione può essere sradicata solo se tutti i settori della società credono e si impegnano fermamente per un'etica della vita personale e professionale. Le sole misure normative, pur fondamentali, non sono sufficienti senza tale consapevolezza e impegno comune.

La Raccomandazione si articola attraverso quattro direttrici principali: prevenzione, contrasto, cooperazione internazionale e monitoraggio.

Il testo delinea sei raccomandazioni: promuovere una educazione di qualità eliminando la frode nell'educazione; proteggere gli studenti, i ricercatori, e il personale delle istituzioni educative a tutti i livelli dalle organizzazioni che reclamizzano e vendono servizi fraudolenti; offrire supporto per l'implementazione di misure preventive e protettive, così come una cultura di equità in tutti i settori e a tutti i livelli dell'educazione; monitorare gli sviluppi tecnologici che possono supportare nuove forme di frode, e facilitare la cooperazione internazionale nel campo del contrasto; contribuire a una quanto più ampia diffusione della Raccomandazione.

L'appendice contiene 17 articoli, che coprono i diversi aspetti della frode nell'educazione, spaziando dalla definizione delle principali forme di frode alla protezione della terminologia educativa, attraverso i codici etici, il plagio, la pubblicità di servizi

¹ "Recommendation CM/Rec(2022)18 of the Committee of Ministers to member States on countering education fraud", disponibile al seguente link: https://search.coe.int/cm/pages/result_details.aspx?objectid=0900001680a73b90.

fraudolenti, il ruolo della ricerca, l'uso di strumenti digitali, la raccolta di dati e il monitoraggio. L'educazione è vista nella sua dimensione più ampia, con tutte le misure del testo che si applicano a tutti i livelli e a tutte le forme di educazione, dalla scuola primaria alla formazione superiore, e dalla formazione professionale all'apprendimento permanente.

Per fornire un punto di riferimento comune, il testo include una serie di definizioni di frode nell'educazione, dei diversi tipi di fabbriche di servizi fraudolenti (fabbriche di titoli, fabbriche di saggi, etc.), dei principi di ETINED, del plagio, etc.

La Raccomandazione sottolinea come sia cruciale creare consapevolezza del fenomeno, diffondere informazioni in materia e offrire formazione su tale tema.

L'articolo 5 dell'appendice alla Raccomandazione è dedicato al plagio². L'idea fondamentale è che i programmi debbano essere disegnati per supportare la fiducia degli studenti nelle loro abilità accademiche e per prevenire attività che possano configurarsi come frode. Studenti, ricercatori e personale delle istituzioni devono essere supportati dalle loro istituzioni educative nello sviluppo di adeguate competenze di pensiero critico, di scrittura in ambito accademico, e nella ricerca.

Un'indicazione è ridurre al minimo la pubblicità dei servizi fraudolenti, esacerbata dall'uso della rete e dei social media, seguita dal ruolo della legislazione e alla sua piena implementazione. I codici etici dovrebbero essere adottati, basandosi sui principi della piattaforma ETINED.

La protezione della terminologia educativa, così come della sua traduzione (per esempio i nomi dei titoli, il termine "università" e la sua traduzione) può essere uno strumento per contrastare forme di pubblicità ingannevole. Un ulteriore aspetto è la

² "Plagiarism and the use of plagiarised documents and content".

protezione della società dalla circolazione e dell'uso di titoli e qualifiche legati alle professioni regolate e che più in generale hanno un impatto diretto sulla salute, sulla sicurezza e sul benessere dei cittadini.

La protezione di chi segnala una frode è coperta dalla raccomandazione con un articolo dedicato ai cosiddetti *whistle-blowers*³.

Un articolo specifico è dedicato alle soluzioni digitali, come strumenti per garantire l'accessibilità e l'integrità dei dati degli studenti e delle qualifiche in conformità con le leggi sulla *privacy*.

La raccolta di dati, l'analisi basata sull'evidenza scientifica e la ricerca sono centrali, così come la cooperazione internazionale, anche attraverso un modello comune di raccolta dati e monitoraggio a livello internazionale che renda le informazioni comparabili tra paesi e nel tempo. Molte organizzazioni che offrono servizi fraudolenti possono operare in uno Stato e avere la sede in un altro. Il monitoraggio di tali attività può essere svolto da una serie di attori, come le agenzie di valutazione della qualità o autorità pubbliche create con questo scopo, con una particolare attenzione al ruolo che i centri ENIC-NARIC possono giocare su questo terreno come centri nazionali di informazioni sul riconoscimento dei titoli, insieme al comitato della Convenzione sul riconoscimento dei titoli della formazione superiore nella regione europea (nota anche come Convenzione di Lisbona, adottata nel 1997).

³ Con il termine *whistle-blower* si intende chi riporta o fornisce informazioni su un rischio o un danno all'interesse pubblico nell'ambito del proprio contesti di lavoro, privato o pubblico (cfr. "Recommendation CM/Rec(2014)7 of the Committee of Ministers to member States on the protection of whistleblowers", del Consiglio d'Europa, disponibile al link https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectID=09000016805c5ea5).

L'impegno del Consiglio d'Europa è quello di supportare gli Stati membri a mettere in atto tutte le azioni possibili per un'educazione di qualità nella consapevolezza che, essendo la frode un fenomeno internazionale, è necessario uno strumento europeo con una visione d'insieme per il contrasto alla frode e la promozione dell'etica, dell'integrità e della trasparenza nell'educazione.

Bibliografia

AA.VV., *Guide on Diploma Mills and other dubious institutions*, CIMEA, 2018.

Lantero L., Finocchietti C., *Lauree 30 e frode. Fabbriche di titoli, università non ufficiali e istituzioni dubbie*, CIMEA, 2019.

Smith I., Hamilton T., *Volume 2. Ethical Principles. ETINED*, CoE, 2015.